Anno VII. - N. 323 Udine - Sabato 8 Febbraio 1902 Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina a prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

SILENZIO AMMONITORE

Così la *Gazzetta di Venezia* commenta il fatto che il congresso dei proprietari, tenutosi giorni sono in Ferrara, si chiuse senza un telegramma d'indirizzo, senza un plauso, senza un saluto al Re ed alla Casa Savoia.

E davvero la cosa merita di essere notata. Era colà convenuto il fiore del moderatume e del forcaiolismo; in altri tempi, e non lontani, una cosifatta riunione avrebbe incominciato, proseguito e terminato in mezzo ai più affettuosi, ai più entusiastici appelli a S. M. il Re ed alla Regina. Ora tanta copia di affetti non trova una parola e l'entusiasmo cede posto al silenzio.

Che cosa è avvenuto?

Davvero ha ragione la *Gazzetta*; è un silenzio ammonitore; esso mostra quale fosse la vera sorgente di tanto amore e perchè si sia così di subito disseccata.

Perchè al silenzio dei plausi mancati sono preceduti i rimpianti, le deplorazioni per l'attitudine tenuta dal Governo rispetto alle leghe dei contadini: dal Governo, che non difese i proprietari contro i loro dipendenti, che non intervenne negli scioperi, che quelle leghe non sciolse *manu militari*, che non fece processi, non mandò i soldati a mietere i campi.

Il Governo lasciò i proprietari a trattare liberamente coi contadini; i proprietari dovettero subire la legge loro imposta, aumentare un poco le mercedi ai lavoratori, rimetterci della loro borsa, ed ecco dileguarsi gli amori e morire gli inni e gli entusiasmi.

È un silenzio ammonitore di certo, perchè ammonisce chi sta in alto dell'affidamento che può fare sulla fede monarchica di questi amici delle istituzioni e della nobiltà e sincerità dei loro sentimenti.

E si noti che la punta di questi rimproveri urta maladettamente contro la irresponsabilità della Corona. Poichè se il Governo, a parere del senatore Arrivabene, e degli altri convenuti a Ferrara, si comportò male, bisognava pigliarsela con il solo Governo non con le istituzioni, non mai assolutamente con il Capo dello Stato. Perchè un tempo tanta effusione di lode e di confidenza ed ora così diverso modo? Che cosa si esige da Lui? Che cosa si era abituati ad ottenere?

È ricco di rivelazioni e di insinuazioni tale contegno. Esso rivela che cosa intendono questi conservatori per monarchia e per istituzioni. Esse sono, per loro, delle cose da sfruttare come tutte le altre. Che cosa importa ad essi se la monarchia, collocandosi in loro difesa contro la fame dei poveri lavoratori, perde prestigio ed acquista impopolarità? Che cosa importa ad essi se, facendo il profitto loro, la monarchia popolare declina dai suoi orizzonti? Essi vogliono sfruttarla perchè gli aiuti a sfruttare i lavoratori! Non c'è che dire hanno delle idee molto chiare e molto ben determinate!

Oh! se una repubblica offrisse loro soldati mietitori, scioglimenti di leghe, leggi dure ed infrenatrici di queste nuove audacie della povera gente!....

Così è; così pensano questi signori, anzi più che di una opinione, si tratta di una disposizione fatta in essi organica.

Nessuno ha ragione di lamentare che i proprietari si associno e lottino in difesa dei loro interessi; questo è giusto ed anzi questo è bene. L'associazione dei proprietari stia di fronte a quella dei lavoratori; i capitalisti si associno, purchè possano associarsi anche gli operai; le due parti sviluppino reciprocamente le proprie persuasioni e le resistenze di cui sono capaci: questo è civile certame, che eleva le coscienze, che acuisce ed intensifica l'attività produttrice, che serve al bene generale della nazione. Ma l'alta borghesia questo non vuole; vuole la difesa armata, la protezione dello stato e la oziosa e torpida tranquillità conseguente.

È pregio altissimo del nuovo regno avere intuito i tempi, i bisogni; avere compreso che il principato deve stare al disopra ed al di fuori di questi dibattiti, non farsi paladino di alcuna delle due parti, per non far dipendere le sorti della sua fortuna dalla sorte, che la fortuna prepara all'una od all'altra di esse; di avere compreso che lo Stato deve essere paladino soltanto della legge, nel cui rispetto consiste la libertà.

Senza libertà voi non potete compiere alcuno dei vostri doveri. Voi avete dunque diritto alla libertà e dovere di conquistarla in ogni modo, contro qualunque potere la neghi. G. *Mazzini*

Quattro chiacchiere sul divorzio

La geniale trovata scenica di Vittoriano Sardou a proposito del divorzio, ha un lato profondamente vero: la contraddizione eterna in cui si dibatte ogni povero essere umano; il desiderio ardente di tutto ciò che è proibito, l'indifferenza per ciò che... non è proibito. Eva è sempre là, nostra prima madre; non bisogna dimenticarlo. E, sopratutto, non bisogna che lo dimentichino i preti. I quali, avendo a mano la Bibbia più di noi (almeno quelli che non preferiscono i giornali clericali e gli statuti delle banche cattoliche) devono ricordarsi che Eva peccò e trascinò nella propria rovina il nostro gran padre Adamo, appunto quando fece... il contrario del divorzio. Più tardi quel peccato divenne una virtù molto raccomandata dal Signore; *crescite et multiplicamini* crescete e moltiplicate.

La legislazione celeste fu candidata di punto in bianco; perciò, per mostrarsi ossequienti alla seconda prescrizione divina, avendo la sventura di essersi incappati in una donna sterile, si dovrebbe credere che il divorzio non fosse contrario, almeno in questo caso, alle viste di lassù.

Ma altri casi vi sono in cui il divorzio pare che sia, se non raccomandato, almeno sottinteso da Domeneddio; certo si è che dalla divinità non è stato prescritto nulla di assoluto in questa come in tante altre materie.

Lassù certe cose si capiscono e molte si compatiscono; e nessuno può pensare, senza offesa al creatore, ch'egli abbia voluto l'inferno nelle famiglie protratto da vincoli indissolubili, ch'abbia voluto l'odio ed il quotidiano spettacolo di esso ai figli innocenti.

La chiesa cattolica, adunque, che pure per conto suo ha sancito tanti divorzi, si si è messa contro tale provvidenza con un accanimento degno di miglior causa. Senza contare che essa, e per essa il suo fondatore S. Pietro, ebbe mandato generale da Domeneddio: quello che tu legherai sarà legato, quello che sciorrai sarà sciolto. Sarebbe forse abuso di questo mandato se i successori di Pietro si mettessero una buona volta d'accordo con le civili autorità degli stati per rendere la pace a quei poveri disgraziati che, ingannatisi reciprocamente ed anche involontariamente sulle loro qualità, sul carattere, sulle condizioni fisiche e morali, acciecati da una passione passeggera, si unirono in matrimonio? *Errare humanum est, perseverare autem diabolicum.*

Con quali argomenti la chiesa può sostenere (non già dai pulpiti perchè di là tutto è inconfutabile, ma in un comune discorso) essere bene, essere morale che una moglie bestiale possa, vita natural durante, tormentare un povero marito, o viceversa? Essere morale che i figli crescano in mezzo agli odii implacabili dei genitori? Che da una casa sia bandita per sempre la pace, quella pace che il Signore vuole sia per tutti gli uomini di buona volontà?

La rassegnazione? È una virtù (se è una virtù) che manca prima di tutto a chi la predica e d'altronde, se s'ha da ricorrere a tali argomenti, tanto varrebbe tenersi la febbre addosso quando capita, e risparmiare i soldi del medico e del chinino.

Se dunque c'è un rimedio che può ridonare la pace a tanti infelici, la chiesa dovrebbe, per chi ci tiene, valersi più che mai del mandato ricevuto da Domeneddio e di cui ha fatto abuso in tante altre cose!

E ripetiamo: col divorzio lo Stato dà una via d'uscita in casi determinati e gravissimi che i preti bene conoscono e pur tuttavia ingannano, sapendo d'ingannare, i credenti predicando che lo Stato col nuovo progetto di legge attenta alla stabilità dell'istituto famigliare, ecc.

Se non vi dispiace continueremo queste quattro chiacchiere un'altra volta.

La grandezza della Democrazia sta nel negare nulla e nulla rinnegare di ciò che è umano. V. *Hugo*.

I poveri demo - Cristi aboliti

Il Vaticano non ne vuol sapere dei democratico - cristiani, e li ha interdetti; non ne vuol sapere dei contradditori, delle conferenze nelle sale pubbliche, delle Leghe, dei Circoli ecc. ecc. *Vade retro Satana!* Eh, i grossi proprietari, che hanno tanto interesse di stare in buone coi preti, hanno fatto sentire la loro voce e la Congregazione degli Affari ecclesiastici ha raccomandato ai cattolici tutti, sacerdoti e laici: *di guardarsi bene dallo spirito di modernità.*

" Proprio adesso — commenta l'*Adriatico* — che i conservatori della *Gazzetta*, nella lusinga di rinforzarsi, si sono decisi di farla finita con le ipocrisie convenzionali che li tenevano ancora distinti dagli alleati clericali, proprio adesso capita Rampolla a dire in nome di questi l'anatema contro lo spirito di modernità e a proclamare che il Vaticano torna ad essere più retrogado e intransigente che mai. Ecco una tegola venuta... a tempo. "

IL CONSIGLIO FANTASMA

1902 — ANNO VII

IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

ITALIA: Anno . . L. 3.00
„ Semestre „ 1.50
ESTERO: Anno . . L. 6.00
„ Semestre „ 3.00

Preghiamo quei pochi abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti, di voler farci tenere l'importo che ci è dovuto altrimenti sospenderemo l'invio del giornale

GENIO E FOLLIA DI ALESSANDRO MANZONI

Il prof. Paolo Bellezza, uno tra i più fanatici ammiratori e illustratori di Alessandro Manzoni, in un momento di buonumore incominciò uno studio psichiatrico sul suo autore prediletto, in cui, prendendo a base i procedimenti del prof. Lombroso, s'industriò a presentare il Manzoni, come un degenerato e un epilettoide della peggior specie. Poi per burla mandò il suo libretto al prof. Lombroso, il quale lo lesse e in buona fede ringraziò il Bellezza, facendogli le più ampie lodi e le migliori congratulazioni pel suo bel lavoro.

Il Bellezza allora fece un chiasso del diavolo su pei giornali. Ma adesso viene la punizione. Il prof. Lombroso, giustamente irritato, ha riassunto per conto suo la requisitoria contro l'autor del romanzetto, e ne venne fuori un capitolo del nuovo libro sul genio; e così il Bellezza imparerà che non si scherza impunemente con la scienza, anzi con venti scienze messe una sopra l'altra, giacchè gli studi psichiatrici del prof. Lombroso non si appoggiano mai a un numero di scienze minore.

Ma cosa crede il prof. Bellezza? Non sa che se al duca de Richelieu bastavano due righe di un galantuomo per mandarlo sulla forca, a noi bastano due righe di un genio per mandarlo al manicomio? Se lo tenga per detto, e un'altra volta stia più composto e più serio. O perdio!

E poi che bisogno c'è di far tanto chiasso se il Lombroso piglia di tanto in tanto qualche cantonata? Ne ho scoperta una anch'io, per esempio, quando vidi che nel suo primo libro sulle relazioni fra il genio e la follia, egli parlava di un pazzo, da lui studiato al manicomio, il quale aveva composto in un lucido intervallo questi quattro versi:

" Noi, superbi e turbinosi
Come rote in ferrei perni
Ci struggiamo in giri eterni,
Sempre erranti e sempre qui.

e quando udii che il Lombroso traeva da questo fatto le più sottili argomentazioni in favore della sua tesi, e andava in solluchero sulla genialità di quel pazzo e sulla pazzia di quel genio; mentre io sapevo benissimo che quei versi sono stampati in un libro dal titolo *Iside* pubblicato da Giovanni Prati nel 1879 coi tipi della tipografia del Senato, dimodochè quel tale, da matto, aveva preso un po' in giro la scienza.

Ma io non mi metto mica per questo a far chiasso su per i giornali, e non dico mica che questo fatto può far sorger l'idea che molte altre argomentazioni del prof. Lombroso posino sopra così fragili basi, no. So che quello che importa è di metter in piedi una teoria, sostenendola meglio che si può; il resto viene da sè.

Pervenire ad Alessandro Manzoni sacrifizio quanti mai ne ha fatti quell'uomo! E dire che finora passava per una perla!

Intanto non era neanche figlio di suo padre; e una! poi era privo di volontà, privo di senso comune; non sapeva amministrare (guai se lo facevano consigliere comunale, quello mandava in malora il Comune); in 88 anni di vita non se occupò che 35 come scrittore, mentre invece gli uomini normali, come per esempio Lombroso, continuano a scrivere le stesse cose fino alla più tarda età.

Altro segno di follia: si ammogliò due volte e quando ebbe trovato una cravatta che gli conveniva, non ne mutò più, per misoneismo, la forma per tutta la vita. Mutò però la moglie: strano! Leggeva con tanta attenzione da non accorgersi di quanto succedeva intorno a lui, la qual cosa significa che soggiaceva a delle *assenze epilettoidi*; era (salvi sempre i diritti del canonico Pavene) incapace di pronunziare una sola parola dinanzi a molti; una volta arrivò persino a spedire a un amico dei libri in forma di lettera cagionandogli una spesa inutile e relativamente grave. Ne volete sentire un'altra? Aveva paura del colera e del dentista. Per un uomo normale, il colera è una faccenda che in fondo non fa alcuna impressione, e andar dal dentista è come andare a nozze, ma lo squilibrato, l'epilettoide, il genio non ra-

gionano così e si spaventano senza costrutto. È questione di *panofobia* in una parola! E qui non c'è trucco: è la psichiatria, l'antropologia, la freniatria, la psicopatologia, è il prof. Lombroso, sono venti scienze messe in pila una sopra l'altra che ce lo dicono e provano.

Come i lettori hanno visto, io ho voluto ammettere finora il preconcetto lombrosiano dell'esistenza dell'uomo normale, ma ora voglio comunicare, con qualche trepidazione, il risultato di alcuni miei studi psichiatrici, studi che vado compiendo debolmente per diletto da alcuni anni, e che provano la assoluta impossibilità dell'esistenza dell'uomo normale, e provano che la degenerazione del genio esiste sempre in ogni caso, come esiste sempre in ogni caso la degenerazione dell'uomo comune, e che la degenerazione del genio consiste appunto *nell'esser egli un genio*, mentre quella dell'uomo comune si esplica appunto nell'esser egli un uomo comune, nella mancanza degenerativa cioè di quelle qualità che lo *eleverebbero* all'altezza del genio. Questi risultati sono molto importanti per la scienza, perchè una volta stabilito assiomaticamente questo principio, sarà affatto inutile che il Lombroso si affatichi a dimostrare la degenerazione del genio caso per caso.

Io sono partito nei miei studi da un concetto, oso dire, novissimo. Ho detto: risaliamo alle fonti, vediamo in quali condizioni fisiologiche o patologiche ha incominciato a manifestarsi e a funzionare la vita.

Per un riguardo al bel sesso non è qui il luogo di comunicare il risultato degli studi intorno alla nostra progenitrice Eva; parlerò per ora soltanto di Adamo. Intanto aveva una costa di meno: questa è una stimmata degenerativa fisica, di cui non sfuggirà l'importanza a nessuno. Poi, quando gli era stata tolta quella costa? Nel sonno, si dice. Impossibile; nel sogno fisiologico se ne sarebbe accorto. Quella era una *assenza epilettoide* bella e buona, che neanche il Padre Eterno ce la cava. Poi egli sapeva benissimo che il Regolamento del Paradiso terrestre vietava di mangiare quel tal pomo, e invece lui uomo, lui *pater familias*, si lascia infinocchiare dalla moglie e cede alla di lei volontà. È questo un caso di *masochismo* che non può essere messo in dubbio da nessuno. Poi non sapeva amministrare, perchè in fin dei conti s'è comportato in modo da metter la famiglia sopra una strada.

Che prole doveva uscire da gente siffatta? Un *omicida*, *Caino*; uno che *si è lasciato ammazzare*, Abele.

Quanto agli altri figli di ambo i sessi, era naturale che i maschi bisognava porli da una parte e le femmine dall'altra. Invece nessuno se n'è incaricato, ed è successo quello che è successo.

Data la lesione degenerativa iniziale, è naturale che la degenerazione doveva continuare e diffondersi come patrimonio costante dell'umanità. Noè, per parlare solo di lui, era un alcoolista incorreggibile, che pativa di ossessioni allucinatorie. Poi uno spendaccione, che per poco non ridusse la famiglia alla miseria, essendosi incaponito a costruire un *yacht* capace di contenere tutte le bestie della terra. Tale impresa, che oggi sarebbe impossibile, dimostra però anche elementi di degenerazione geniale, perchè in fondo l'ha indovinata, come Cristofolo Colombo.

Per tutte queste ragioni io vorrei chiedere al prof. Lombroso, magari anche un poco fuori di scherzo, se non fosse il caso di sostenere d'ora in poi questa teoria:

« *Poichè la evoluzione fisiologica della* « *specie umana si è determinata in forma* « *tale che le funzioni intellettive sono an-* « *date acquistando sempre maggior svi-* « *luppo in danno delle iniziali potenze* « *dell'istinto, che sarebbero le vere mac-* « *chinali conservatrici dell'integrità del-* « *l'essere umano; mentre dalla predomi-* « *nanza delle funzioni cerebrali deriva la* « *possibilità dell'abuso, fonte di degenera-* « *zione; così la degenerazione stessa è con-* « *dizione comune, costante, ineluttabile di* « *ogni essere umano. Ma in tale comune* « *degenerazione (che pel suo carattere di* « *generalità può essere ormai considerata* « *come un normale modo di essere) gli* « *uomini di genio, di ingegno e di talento* « *vanno rispettati, perchè hanno almeno* « *il privilegio di quel genio, di quel talento* « *e di quell'ingegno.* »

Ed ora lasciate che mi asciughi un poco il sudore! Fate altrettanto anche voi!

Vittvitt.

IL CONSIGLIO FANTASMA

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50 per sole L. 10 con rimborso della somma e guadagno di L. 150

(Vedi avviso in IV^a pagina)

CRONACA CITTADINA

Smemorati e incorreggibili.

Quelli del *Giornale di Udine* bevono a troppo larghi sorsi l'onda letea! Ma noi siamo qui sempre pronti a rinfrescar loro la memoria.

È *morto il povero generale* Di Lenna che nel 1895 si presentò candidato dei crispini contro l'on. Girardini, tre giorni prima della votazione e, con una maggioranza di *voti colonici* riuscì deputato di Udine per quella memoranda legislatura che diede Adua e il resto.

Come sia allora stato sostenuto il generale, *come sia stato* presentato, *come sia* riuscito... son cose note e sulle quali il *Giornale di Udine* e gli amici suoi dovrebbero mantenere il più sacro e rispettoso silenzio.

Pure non è così. Nel numero *di giovedì* il *Giornale di Udine* (e Monitore delle foche del Polo), chiude l'annuncio della morte del povero Di Lenna con queste parole:

« Nelle elezioni del 1895 il generale Di Lenna venne eletto deputato di Udine contro l'on. Girardini.

« La sua candidatura venne presentata tre giorni prima dell'elezione: medesimamente (*sic*) gli arrise la vittoria, alla quale contribuì grandemente un giornaletto popolare con la sua campagna a base di insolenze e basse contumelie con le quali combatteva il generale ».

Quel disgraziato giornaletto era il *Gazzettino* (non quello di Venezia) che, fra altro, data la subita auto-presentazione del Di Lenna (*auto*.... almeno pel pubblico) parafrasò il prologo dei *Pagliacci* di Leoncavallo:

Scusatemi, se da sol mi presento...

L'operetta, col suo titolo, stava a capello per quelli che s'erano messi dietro le spalle del povero generale di Lenna, per quelli che *coi fatti*, e non con la vivacità delle frasi giustificate da una simile lotta elettorale, nuocevano al Di Lenna e mandavano un voto di più a Francesco Crispi che per farsi dei seguaci nella nefanda impresa, aveva, all'ultimo momento, operata anche la famosa *revisione* delle liste elettorali.

Ma state un po' a sentire come e qualmente il *Giornale di Udine*, che ricorda ora la campagna del giornaletto popolare, trattò il generale di Lenna nel 1895 quando gli servì con l'uscita improvvisa contro l'on. Girardini, e come lo trattò nel 1897, quando una simile uscita, ma sfortunata, fece l'avv. Measso.

Nel 1895	**Nel 1897**
" Giuseppe di Lenna onore della nostra Udine che coprì altissime cariche dello Stato, uomo influentissimo e perciò molto ascoltato nelle sfere supreme a Roma ".	" La candidatura del generale di Lenna accolta nel 1895 per ripiego e da solo presentatosi agli elettori non *farà certo più capolino*.... ".
(*Giorn. di Udine* n. 124)	(*Giorn. di Udine* n. 57)

Il calcio (come si dice?) dell'asino: e in che modo! — A onor del vero, lo stesso servizio fecero all'avv. Measso dopo la caduta del 1897.

Altro che la campagna del giornaletto popolare che aveva per sè la ragione e che i fatti gliela confermarono!

Se poi il lettore vuole un saggio di campagne « a base di insolenze e basse contumelie » apra il *Giornale di Udine* nel periodo della lotta elettorale politica del 1900 e vedrà di che cosa sono capaci..... i *moderati*.

Le mene dei moderati.

Dispetti degni di miglior causa.

Il *Giornale di Udine* si è impermalito perchè il redattore udinese del *Gazzettino* accennando martedì p. p. sul suo giornale che la Giunta provinciale amministrativa ha approvato il bilancio preventivo del nostro Comune, commentava:

« così cadono le mene dei moderati e del loro Araldo avv. Schiavi ».

Evidentemente il giornalista alludeva al ricorso presentato dall'avv. Schiavi contro l'approvazione di detto bilancio, essendo il ricorrente contrario alla refezione scolastica.

Noi invece anzichè « mene dei moderati » vogliamo definire la mossa dell'avv. Schiavi: « Dispetti degni di miglior causa ».

Poichè, provocare dal Consiglio comunale un voto, per poi fare immediatamente ricorso di nullità, oltre che ad esser cosa per l'avv. Schiavi poco seria, non si può altrimenti qualificare che:

« Dispetto degno di miglior causa ».

Unione agenti di commercio.

I soci dell'Unione agenti di commercio sono invitati all'adunanza generale che seguirà domani alle ore 14.30 nella Sala superiore dell'Albergo « Al Telegrafo » per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio direttivo sulle dimissioni del Presidente delle Assemblee.

2. Discussione ed approvazione del Regolamento generale interno.

Echi dell'ultima seduta consigliare

Carissimo « Paese »

Ho letto attentamente le discussioni pro e contro il Collegio di Toppo-Wassermann ed ho assistito alla tornata del Consiglio comunale dove l'argomento fu oralmente dibattuto. Da ciò mi sono formato un semplicissimo concetto, concetto che probabilmente ad altri sarà apparso altrettanto arruffato e che mi ha suggerito una riflessione che ti espongo. Se ora che ci sono nella Giunta dei rompiscatole della forza dell'assessore Sandri, la minoranza, per bocca dei suoi due maggiori Uomini, seppe e volle, con tanta tenacia, insistere nella difesa della peregrina relazione firmata dalla ex Commissione del Collegio surricordato, quando non c'era un Sandri nè una Giunta come l'attuale, e la minoranza d'oggi era maggioranza, cosa mai *poteva* succedere, a vantaggio del Paese, per consimili discussioni, e nelle faccende del Comune in generale? Che Berta filasse?!

Non faccio insinuazioni, constato un fatto e tiro innanzi, perchè *rebus sic stantibus*, i buoni fanno sempre così!

tuo aff.

chel di Ciampei

Una buona idea

Il pericolo clericale

L'avv. Schiavi nel suo secondo e speriamo non ultimo testamento politico, agitò dinanzi al Consiglio comunale il vecchio e sgangherato babau del « pericolo clericale », ridotto orami senza sugo, dopo che il contegno del partito dell'avv. Schiavi pose alla pubblica opinione il quesito: quale dei due pericoli fosse il peggiore: se quello dei clericali o quello dei Crispi e seguaci.

Che nell'avv. Schiavi questo affare del clericalismo non sia un'etichetta, ma una vera convinzione, tutti lo sanno, specialmente dopo che l'egregio uomo accettò d'entrare in lista con l'odiato nemico della patria e degli ideali, di cui ecc. ecc.

E questa convinzione è così profonda e quasi delirante, che fa credere all'avvocato Schiavi di parlare sempre ai suoi vecchi colleghi del defunto Consiglio.

Non si può, infatti, spiegare altrimenti l'ammonimento dato circa l'istruzione clericale, se non con l'illusione suddetta. A noi, democratici, viene a dire quell'avvocato simili babbole? Siamo noi forse, popolari udinesi, che alimentiamo le file del collegio de' gesuiti locali? (¹)

Via, Udine non è Parigi, e tutti sanno molto specificatamente, compreso l'avv. Schiavi, che i clienti e i propagandisti dei padri scolopi, barnabiti, ecc. si trovano presso di lui, e non presso di noi. E se vorrete nomi, noi li faremo.

Perda dunque l'avv. Schiavi la pietosa illusione di trovarsi in consiglio tra amici politici bisognosi delle sue patriotiche esortazioni; consideri che non è giusto che i figli dei ricchi siano sottratti al « pericolo clericale » coi denari dei poveri; e veda se non fosse piuttosto il caso, che la dimissionaria commissione raccogliendo da privati offerenti l'obolo necessario, tentasse per questa via la attuazione dei fieri ideali del Commissario Schiavi e del suo collaboratore e compagno di lista avv. Renier.

Intanto noi procureremo una sottoscrizione tra i cittadini, allo scopo d'offrire le insegne di cavaliere di S. Gregorio magno all'avv. Schiavi e quella del Serpente di rame all'avv. Renier.

E dopo ciò, avremo anche noi, democratici, il diritto di gridare, senza tradire la volontà di alcun testatore: Abbasso i gesuiti!

Rosacroce.

(¹) Ricordiamo che oltre che alimentare le file di quel collegio, la Giunta moderata cooperò anche alla sua fondazione, col famoso affare Codroipo, fatto, come dice il *Giornale di Udine*, *molto di leggieri*.

Ancora le campane

Le campane suonano più che mai e noi in mancanza di altre trombe affidiamo le nostre lagnanze alle trombe della stampa. Incorreggibile è il campanile dell'ospedale il quale incomincia a diffondere i suoi concenti alle 5 della mattina e con rari intervalli termina, quando termina, alle otto di sera.

Quelli che abitano le località circonvicine e devono sorseggiare le ineffabili armonie ne sono proprio letificati, massime se non vivono di reddito e devono lavorare col cervello. I più soddisfatti sono naturalmente gli ammalati che hanno bisogno di tranquillità e di quiete.

Noi domandiamo se, tenuto conto della sordità veramente incurabile dei reverendi ai moniti ricevuti, non sarebbe il caso che l'autorità sanitaria intervenisse a calmare la foga del campanile e di coloro che lo adoperano.

Domanda di collaborazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro « Paese »

Non c'è che dire, quando vuoi, tu sai « batter sodo ». Ma credi che i tuoi articoli bastino per tutto il pubblico?

« Una compilazione più varia, più attraente, più intensa, non credi che darebbe un sapore più grato al giornale? »

Sono qui a tua disposizione; posso impiegare diverse ore d'ozio forzato perchè « non so adattarmi a fare il porco. »

E se vuoi che ti dica tutto: le « necessità della vita » mi avrebbero spinto « ad imbrancarmi nella gran mandria che grufola nel brago dei fondi pubblici » ma ho « una invincibile repulsione per le arlecchinate e per le biricchinate. »

Perciò preferisco scrivere per te, caro *Paese*, anche *gratis*.

Ho pronti per la pubblicazione diversi articoletti che daranno « un sapore grato al giornale ».

Per esempio questi:

Un auto-mandato di pagamento di assessore moderato.

I galli i gu ligà le gambe, ovvero, Polli e legati.

Zucchero biondo in cantina oscura.

All'osteria di Porta Beccaria.

Che cosa avrebbe fatto una Giunta moderata per un consigliere moderato nel caso Cucchini?

Esempio.

Un « osso buco »

Appendice alla storia della « carta asciugante ».

L'Immobiliare.

« *Voglioso di fare e capace del mestiere.*

E tanti altri che tengo qui, caro *Paese*, a tua disposizione.

Vuoi dare il « sapore grato » al giornale? — « Col cuore ».

Ticchio.

L'offerta è lusinghiera e, intanto, ne prendiamo atto ringraziando l'amico *Ticchio* (*N. d. R.*)

IL CONSIGLIO FANTASMA

Sottoscrizione permanente

per un ricordo a **Felice Cavallotti** *in Udine.*

Somma precedente	L.	1572.54
Avv. E. Nardini, in morte di Domenico Costantini	»	3.—
Plinio Zuliani, idem	»	1.—
Rosa Tosolini	»	—.50
Baggetto Luigi	»	—.80
Vidussi Giuseppe	»	—.20
Anzimanni Silvio	»	—.20
Bortolani Gaetano	»	—.20
Galliussi Giuseppe	»	—.10
Baggetto Ettore	»	—.20
Calvi Fortunato	»	—.20
Pillon Adolfo	»	—.20
Zaninotto Luigi	»	—.20
Chiarandini Angelo	»	—.10
Bittante Antonio	»	—.50
Companotto Sante	»	—.10
Totale	L.	1579.54

I lagni delle guardie

Abbiamo ricevuto una lettera nella quale alcune guardie daziarie si lagnano di non aver ricevuto ancora esaudimento alla domanda da essi fatta circa un mantello per coprirsi in queste notti invernali scabrose. Si lagnano pure di ricevere il salario, anzichè ai 15 ed ai 31 o 30 di ogni mese, come è prescritto, al 16 e 17 ed ai 2 e 3; così dicasi circa il soprasoldo per le notturne che vengono pagate 15 o 16 giorni dopo il mese.

Noi giriamo questi lagni all'egregio assessore sul dazio e nutriamo fiducia ch'egli vorrà soddisfare i desideri delle guardie che ci sembrano degni di considerazione.

Congresso degli emigranti.

Ricordiamo che domani alle 14 nella sala Cecchini avrà luogo l'annunciato Congresso degli emigranti e si svolgerà l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Ci è pervenuta la seguente lista per le cariche sociali:

Caratti avv. Umberto
Cappellani avv. Pietro
Cesco Giuseppe
Comino Domenico
Cosattini Giovanni
Cudugnello ing. Enrico
Cuttini Enrico
De Poli Pietro Attilio
Di Prampero co. comm. Antonino
Feruglio Attilio
Feruglio Costantino
Fileni prof. Giuseppe
Gabino Pietro
Girardini avv. Giuseppe
Moro Ivono
Musoni prof. Francesco
Pecile prof. Domenico
Poressini geom. Michele
Quaini Erminio
Trani geom. Arturo

FARMACIA "SAN GIORGIO" DI PLINIO ZULIANI - UDINE

PILLOLE ZULIANI a base di catrame - giusquiamo - antimonio solfodorato, ecc. Efficacissime nelle affezioni catarrali, nella tosse, bronchite, ecc. Scatole piccole L. 0.40 - grandi L. 1.00

BALSAMO S. GIORGIO di Plinio Zuliani. Premiato con medaglia d'argento e d'oro alle Esposizioni d'igiene di Padova e di Napoli. Rimedio lenitivo ed efficacissimo per frizioni nei casi di dolori reumatici muscolari, anche se inveterati. Una bottiglia L. 2.00.

Eto un afare!!

L' Europa è commossa per le dimissioni del bibliotecario Leicht. Anche oggi *La Patria del Friuli* esprime la speranza che la Giunta popolare rinsavisca e non comprometta, con la perdita del dott. Leicht, la dignità della biblioteca. E *tutto* questo per una celebrità futura. Infatti il dott. Leicht pretende di non *osservare* l'orario perchè egli intende di essere stato nominato bibliotecario per aver tempo e modo di accrescere lustro e celebrità alla città nostra. Questo modesto concetto male si accorda con l'orario che il bibliotecario di Udine deve osservare. Chè se il dott. Leicht si sente predestinato ad alti successi, fortunatamente egli è in grado di coltivare i suoi studi e procurare, anche senza essere bibliotecario, alla nostra regione gloria ed onore.

Anche Olindo Guerrini a Bologna e così tutti i bibliotecari si assogettano al servizio per cui sono pagati. Per ciò, come risulta dai verbali, la Commissione per la biblioteca gli diede torto. Non crediamo quindi possibile che alcuni dei commissari oggi deplorino il fatto loro su cui ebbero occasione di ritornare e che riconfermarono.

È inutile; gli impiegati devono fare il loro dovere; nè le im pertinenze profuse sui giornali valgono a sollevarli da quest' obbligo.

Sarà forse una grande jattura per Udine, per la sua fama, per il suo avvenire la perdita del dott. Leicht, ma egli non vuole fare l'orario e quindi bisogna rassegnarci.

Del resto anche coloro che si lasciano più circondare e si fanno patroni della sua causa, come il Senatore di Prampero, preferiscono di evitare una pubblica discussione.

Ma questo peraltro verrà, ed allora, come accadde testè per la questione del bilancio, come è accaduto or ora per quella del Collegio di Toppo, vedremo chi ha ragione.

Un' epistola.

Riceviamo da Paderno un'epistola alquanto lunga firmata da un pseudonimo: *Un popolare autentico di Paderno* sotto il quale troviamo, a disposizione della Redazione, la firma dell'autore.

In essa epistola si tratta della ormai famosa scuola suburbana di Paderno e si ripete la critica alla scelta della località su cui erigerla; ma non una critica spassionata e corredata di argomenti, sebbene un poco urbano attacco alla Giunta e per essa all'assessore Cudugnello.

Ora, che l'autore della lettera, cambiando aringo, si dia all'architettura ed alle questioni didattiche ed igieniche che vi siconnettono, è cosa per il nostro giornale indifferente, ma che egli voglia pretendere che in luogo di una serena discussione, noi dobbiamo accogliere altro genere di polemica, non ci par troppo giusto.

Tuttavia, per ragione precisamente di giustizia, abbiamo tenuto conto della parte oggettiva della lettera, di quella parte che egli avrebbe potuto esporre in maniera più cortese con maggior efficacia ed abbiamo chiesto schiarimenti all'ing. Cudugnello di cui ci è nota la competenza in fatto di fabbricati scolastici, avendone ormai egli costruiti o progettati parecchi in Provincia.

L'ing. Cudugnello si è mostrato spiacente che durante la compilazione dei progetti nessuno di Paderno si sia fatto vivo con lui a quel proposito, ma del resto ci ha pienamente convinti (come mostrava di esser convinto il cons. Collovigh e come sarebbe stato convinto anche chi ci scrivese, senza preconcetti avesse avuto la bontà di informarsi dei progetti presentati) ci ha convinti che il campo Merluzzi, dietro il fondo testè acquistato dal Comune, non aveva in via assoluta i requisiti per esser sede di un fabbricato scolastico. In quanto all'asserzione contenuta nella lettera che gli abitanti di Paderno avevano compilato *due bellissimi disegni di locali con otto aule al pianterreno con un risparmio di spesa di dieci mila lire*, egli ci ha informati che il progetto dell'Ufficio tecnico è una fedele interpretazione di tutte le prescrizioni che per tal genere di fabbricati impongono il Ministero e gli igienisti, anzi ci ha mostrato la perfetta identità del fabbricato coi tipi che spedisce d'ufficio il Ministero stesso.

Doveva dunque la Giunta seguire i dettati del Ministero che, per mezzo della Prefettura, deve approvare il progetto; doveva, diciamo, uniformarsi agli ultimi risultati degli studi moderni relativi alle scuole, o doveva invece ricorrere ai disegni del *popolare autentico*?

Ad ogni modo quella certa quantità di materiali per fare un fabbricato di tipo assegnato, non si può variare a capriccio: quindi, per spender diecimila lire di meno, o si doveva sacrificare tutte le buone regole di cui sopra, o tener più bassi i prezzi unitari. E allora, lo scrittore, il *popolare autentico*, per essere coerente non avrebbe avuto ragione di censurare la Giunta per il poco umano trattamento degli operai cui restava decimata la mercede?

Del resto ogni cittadino è libero di entrare in Municipio e di *farsi* mostrare i progetti che vi si fanno: faccia quindi due passi anch' egli; e *vedrà* che i suoi dubbi potranno essere soddisfatti. *il Paese*

Associazione dei Comuni Italiani.

Apprendiamo dai giornali che ier l'altro s'è riunito a Milano, presieduto dal Sindaco Mussi, il Consiglio direttivo dell' Associazione dei Comuni italiani. Per la nostra città era presente l'assessore avv. Comelli.

Oltre molte questioni di indole amministrativa, il Consiglio deliberò di nominare Comitati regionali, che curino la propaganda dell'associazione e organizzino particolari congressi; di perseverare nell' agitazione per lo sgravio dei Comuni dalle spese di competenza dello Stato, organizzando all'uopo una petizione; di pubblicare un Bollettino periodico dell'Associazione.

Il Consiglio quindi si occupò delle questioni amministrative riflettenti l'autonomia comunale presentata al Congresso di Parma.

Per il monumento a Cavallotti

Sono già incominciati i lavori nel Giardino Ricasoli per il monumento a Felice Cavallotti ed il recinto fu chiuso da uno steccato. L' inaugurazione, come si sa, avrà luogo il 9 marzo prossimo ed il Comitato si adopera perchè riesca solenne e degna dell'uomo illustre che si vuol onorare, onorando in lui il forte campione della democrazia italiana.

Sappiamo poi essere fuori di dubbio che il prof. Felice Momigliano terrà la promessa conferenza a pro del monumento a Cavallotti, il 22 del corrente mese.

Carnevale.

Questa sera al teatro nazionale avrà luogo il consueto ballo Cominotti e domani sera vi sarà il solito grande veglione mascherato.

Anche al Circolo Verdi questa sera si ballerà; sarà l'ultima festa della stagione.

Domani sera nella simpatica sala Cecchini, già affollata straordinariamente giovedì grasso, avrà luogo il solito veglione ed alle 10 entrata umoristica di una grande mascherata di «Pierots» mandolinisti.

L'orchestra diretta dal bravo maestro sig. Bier suonerà nuovi e briosi ballabili; tutte attrattive per affollare nuovamente la sala popolare di gioventù che ama divertirsi, tanto più che siamo agli sgoccioli del carnovale.

IL CONSIGLIO FANTASMA

Sere d' unvlar

Je pallide la lus dal biel soreli
Che in rose tenz la cime di che mont;
Ca l'aghe cor ju nète come un spieli
E dulintôr l'è clâr el orizont.

La tiare sute e-duar un sium profont;
Che passare li dongie e-par faveli...
J' arbuj spolàz e-tegnin bàsse il frunt,
Semèja ingrisignis sul stamp d'un vieli!

La fumate biel planc e-va in sù,
E l'ajar bèche come un bon garbin;
T' inçès la nèv sui monts dolade jù.

Crès la cujete intôr, el dì al-è fin:
Choi nuj scarlate van vie ganzant lassù,
Intant ch'al si scurìss cidin... cidin...

Bepo

TIPOGRAFIA, CARTOLERIA e LIBRERIA EDITRICE
CON
Premiata Fabbrica Registri Commerciali
FRATELLI TOSOLINI - UDINE
DEPOSITO CARTE D'IMPACCO
per Coloniali, Manifatture ecc.
NOVITÀ IN CARTOLINE ILLUSTRATE
Album per cartoline e per poesie
Scatole carta da lettere fine e di lusso per regali
PARALUMI FANTASIA
BIGLIETTI VISITA NOVITÀ

Su un esperimento di profilassi malarica in Sardegna.

Sono noti ai nostri lettori i brillanti risultati dell'esperimento di profilassi malarica mediante l'*Esanofele*, condotto dall'egregio dott. Balduzzi di Alghero nella Colonia di Surigheddu della benemerita Cooperativa Agricola Italiana. Ora, pagati, pubblichiamo con piacere la seguente lettera indirizzata alla ditta Bisleri di Milano dai capi-famiglia della Colonia.

Surigheddu, 5 dicembre 1901.

Ill.mo sig. Felice Bisleri Milano

Sebbene trascorso più di un mese dalla chiusura dell'esperimento, i sottoscritti capi di famiglia della Colonia di Surigheddu sentono il dovere di ringraziare la S. V. Ill.ma ed esternarle la loro gratitudine per la somministrazione dell'*Esanofele* durante il periodo di malaria contro la quale è di un'efficacia insuperabile.

Mentre gli altri anni gli abitanti di questa Colonia venivano, nell'estate, colpiti dalle febbri, quest'anno invece, avendo fatta la cura dell'*Esanofele*, furono addirittura immuni; e così oltre all'aver sempre goduto buona salute, ebbero anche il vantaggio di non perdere giornate di lavoro. Perciò, riconoscenti del bene avutone. Le inviano i più sentiti ringraziamenti e le loro benedizioni.

I capi di famiglia:

Soggiu Carmine	Sanna Giovanni S.
Sanna Pietro	Demartis Cosimo
Piras Salvatore	Loretu Leonardo
Alvau Giovanico	Sanna Michele
Piris An. Raimondo	Nuvoli Giuseppe
Budroni Giorgio	Feis Antonio
Loria Gavino	Foglia Tancredi
Con. Talla Angelo	

IL CONSIGLIO FANTASMA

PREMIATA FOTOGRAFIA
LUIGI PIGNAT E C.o
Via Rauscedo N. 1 dietro la Posta
Specialità: PLATINOTIPIE
Si assume qualunque lavoro
tanto in formati piccoli che d'ingrandimenti
PREZZI MODICISSIMI
Medaglia d'Argento
all'Esposizione Gen. - Torino 1898

CALZOLERIA
ORESTE PILININI
Udine — Via Cavour — Udine
GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE
da uomo e da donna
Si eseguisce pure qualsiasi lavoro
con tutta eleganza e solidità.
Prezzi modicissimi

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 2 al 8 febbraio 1902

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 7
» morti » 1 » —
Totale N. 18

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Agosto operaio di ferriera con Teresa Tiretta casalinga — Albino Cajutti mugnaio con Fulvia Toffoletti contadina — Giovanni Pavia possidente con Leonia Neumann civile — Roberto Eggenhöffer impiegato ferrov. con Gemma Puppi casalinga — Giuseppe Snidero fornaciaio con Maria Modotti contadina — Luigi Dorlini operaio con Caterina Candotto casalinga.

Matrimoni

Lodovico Foi muratore con Teresa Da Luck contadina — Giuseppe Zuliani meccanico con Rosalia Tomadini sarta — Giovanni Fontana tipografo con Anna Casarsa casalinga — Giacinto Rigo tappezzaio con Giovanna Serafini sarta — Pietro Valla tappezziere con Anna Dalla Rossa setaiuola — Silvio Sabadini muratore con Emilia Campanotto setaiuola — Francesco Franzolini agricoltore con Luigia Del Gobbo casalinga — Michele Rojatti agricoltore con Giuditta Pigani casalinga — Luigi Barbetti muratore con Angela Manjor tessitrice — Giovanni Grossani possidente con Adelaide Nassivera casalinga.

Leone Chiautta agente privato con Maria Tonutti contadina — Vittorio Gottardo possidente con Emilia Lodolo casalinga — Ulderico Iderle commesso contabile con Adalgisa Toscari civile — Oreste Cecchini falegname con Rosa Cressatti vellutaia — Paolo Dorelli ricevitore daziario con Teresa-Olga Gnesutta civile — Giuseppe Romanutti agente di commercio con Maria Da Colle sarta — Enrico Cristofoli falegname con Antonia Cimiotti operaia.

Morti a domicilio

Giovanni Berlasso di Valentino di mesi 6 e giorni 10 — Domenica Tabacco-Benvenuti fu Valentino d'anni 63 casalinga — Lucia Mazzolini-Vendramini fu Osvaldo d'anni 64 casalinga — Giuseppe Zennaro fu Giuseppe d'anni 67 chimico-farmacista — Ester Pasqualis di Antonio d'anni 14 scolara — Mario Rigo di Luigi di mesi 11 e giorni 20 — Teresa Del Turco-De Faccio fu Antonio d'anni 81 contadina — Maria Lenisa di Settimo di mesi 7 — Angela Bianchetti fu Giacomo d'anni 25 ancella di carità — Giuseppe Florian di Nicolò di mesi 1 — Teresa Vidoni fu Giacomo di anni 87 civile — Anna Francescato fu Giuseppe d'anni 17 casalinga — Giulia Grassi-Gallina fu Antonio di anni 67 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile

Paolo Toffolo fu Dom. d'anni 68 bracc. — Santo Della Minuta fu Antonio d'anni 60 taglialegna — Rosa Malisano fu Girolamo d'anni 52 contadina — Luigi Braida fu Pietro d'anni 36 fornaciaio — Giulia Cudicio Centarutti fu Luigi d'anni 65 contadina.

Totale n. 18

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

ULTIMA ORA

Telegrafo... senza fili

ROMA, *ore... ant.*

On. Sindaco Martignacco

Compreso preoccupazioni espresse contro legge divorzio, garantisco V. S. e onorevoli colleghi che, ad onta della legge, chi non vorrà divorziare, non divorzierà. In questo siamo tutti d'accordo; legge divorzio non essendo coattiva come quella esazione imposte e servizio militare, buoni cattolici nulla hanno temere.

ZANARDELLI

GERMANI ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull' ignoranza
(Telegramma della Ditta editrice)
Estrazione di Venezia del 8 febbraio 1902
73 54 4 30 53

FABBRICA ACIDO SOLFORICO
ANGELO SCAINI - UDINE
PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA
PREMIATA FABBRICA CONCIMI
Specialità perfosfato azotato — Azoto *gratis*
Concimi per fiori e ortaggi
Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa
DEPOSITO olio minerale e grassi per macchine
BENZINA DI GERMANIA PER AUTOMOBILI
Tubi di gomma in assortimento per travaso ed altri usi
CARBURO DI CALCE della fabbrica di Terni
DEPOSITO di Olio pesante di Catrame e Soda Solvay per la cura dei gelsi infetti dalla Diaspis pentagona.

ITALICO PIVA - UDINE
PREMIATA FABBRICA UDINESE DI ACQUE GASOSE E SELTZ
Deposito Legna e Carboni
con segatura e spaccatura a forza motrice
Servizio gratis a domicilio — Via Superiore N. 20 — Servizio gratis a domicilio
RECAPITO per ricevere le commissioni delle Legna e dei Carboni Via della Posta N. 44.
Telefono N. 157 - 168.

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO CAPELLI e della BARBA

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza *di forza e di senno*

Marca Speciale (Depositata)

ACQUA CHININA MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

PREPARATA DA

Angelo Migone & C.i

Profumieri e Saponieri

MILANO - VIA TORINO 12 - MILANO

Prima della cura — Dopo la cura

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e incontestabili anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia fate uso dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un lucentissimo lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — Milano

La loro **Acqua Chinina-Migone**, sperimentata già più e più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli attributi dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e stimandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA (Roma)

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano certo nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata: una sola, segnata in capo di questo foglio.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in flaconi da L. 1,50 e 2 e in bottiglie grandi per l'uso della famiglia a L. 3,50, 5 e 8,50 presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Flaconi da L. 1,50 e 2 — *Bottiglia da L. 3,50, 5 e 8,50*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

BARBABIETOLA DA FORAGGIO

SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente	» 120	» 1.40
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra	» 150	» 1.70
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 130	» 1.60
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 700	» 7.93
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 90	» 1.10
Sulla o Guadarubio, seme sgusc.	» 220	» 2.40
Lotus o Ginestrina	» 220	» 2.40
Loietto o Maggengo	» 55	» 0.65
Loietto inglese o Ray Grass	» 80	» 0.90
Erba altissima (Avena elatior)	» 170	» 1.90
Erba bianca (Holcus lanatus)	» 150	» 1.70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Lupini comuni	» 20	» 0.25
Miglio comune	» 20	» 0.30
Ravizzone comune	» 55	» 0.60
Veccia vellutata	» 100	» 1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.60 al chilo.

CONSOLIDA GIGANTE DEL CAUCASO, foraggio per i terreni aridi, produzione 3000 quintali all'ettaro.

Mille pezzetti di radice L. 21. Cento pezzetti di radice, franchi di porto L. 3.50.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio della Vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 1.50
Carote da foraggio	» 5.—
Rape da foraggio	» 3.—
Zucche da foraggio	» 6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE!! a grani giallo prodigiosissimo, produzione 8[illegible] quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 — 100 chili L. 80 — un chilo Cent. 45.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	Cent. 45
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 40
Frumento Marzuolo	» 40	» 50
Frumento Fucense da semina in autunno	» 37	» 45
Avena primaverile Patate di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune	» 30	» 45
Riso Giappone precoce (novità 1899)	» 30	» 50

ORTAGGI. Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI. Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3.50, franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante fruttifere: 2 Albicocchi - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Ciliegi - 2 Cotogni.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea.

Franche ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, L. 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico FRATELLI INGEGNOLI - Milano, Corso Loreto, 54 stabilimento fondato nel 1817 — il più vasto d'Italia.

PREMIATA CALZOLERIA

LUIGI NIGRIS

Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini

Specialità CALZATURE

Sistema Brevettato

Solidità - Eleganza

Prezzi modicissimi

AMARO GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

che accresce l'appe[illegible] ganismo. — De pre[illegible]

CALICANTUS

DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO

preparato con erbe raccolte [illegible] dabile alle persone delicate da [illegible]

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

Grande Deposito Calzature
ALL' UNIONE

UDINE — Via Cavour N. 2 — UDINE

Queste calzature confezionate da provetti operai della Città sono messe in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

Calzature da Uomo

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L. 11.75
» verniciate Corneglies	» 11.75
» nere finissime al Cromo	» 11.25
» » » in vitelli di Francia	» 11.25
» colorate solidissime nazionali	» 9.75
» nere » »	» 9.50
Ghette (Elastici) »	» 9.50
Scarpe per ciclisti	» 8.75

Calzature da Donna

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L. 9.—
» verniciate Corneglies	» 9.—
» nere satinate	» 8.50
» colorate nazionali	» 7.75
Scarponcini colorati	» 8.—
» neri	» 7.75
Scarpini colorati	» 7.50
» neri	» 7.50

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50

con immediato rimborso della somma e probabili guadagno di L. **150**

per sole L. 10

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1. **Taglio di metri tre cheviot tutta lana**, alto m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo - oppure un taglio di m. 5 Drap novità, alta m. 1,10, sufficiente per un vestito da signora - o un remontoir scappamento ad ancora.
2. **Una coperta di seta** per letto ad una piazza, oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 2,30 × 2,70, aggiungere L. 4 in più.
3. **Un tappeto damasco** 1,20 × 1,20, con quattro franco - o una macchina fotografica con corredo ed istruzione. Chi aggiunge L. 1.50 in più riceve invece una splendida sveglia per tavolino, massima precisione, campanello squillante.
4. **Un tappeto orientale** misto seta e oro, o una cintura in argento per signora, o due candelieri in metallo bianco argentato.
5. **Un soppedaneo** colla parola salve o un porta biglietti in seta.
6. **Una cravatta** di seta per uomo o un ventaglio novità, o un paio allaccia calze seta.
7. **Un temperino** a due lame finissime e taglienti, o una scatola carta da lettere con 50 fogli e 50 buste.
8. **Un notes** ricordo della casa.
9. **Un paia bottoni** per polsi, oro doublé, o un anello oro doublé per signora.
10. **Una scatola di sapone igienico** finissimo profumato, contenente tre pezzi.
11. **Il Bollettino Generale delle Liquidazioni**, volume di 180 pagine, riccamente illustrato, con campioni di stoffe.
12. **Uno spillo** ricordo della Casa De Clemente.
13. **L'abbonamento** per 3 mesi al giornale "La Ricchezza".
14. **Lire 10** *di rimborso* in tanti buoni di sconto.
15. **Un numero** dall'1 al 90, il quale se viene sorteggiato pel primo nell'Estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Sabato del secondo mese successivo a quello in cui si dà l'ordinazione fa avere in premio una macchina da cucire a pedale del valore di L. 150.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente **Michele De Clemente**, Foro Bonaparte, 74, Milano. Aggiungere L. 1 spese di spedizione

Talloncino da staccarsi

Giornale **IL PAESE**

Chè invia questo talloncino col relativo importo del pacco, riceve il numero per la macchina e i buoni di sconto.

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale. Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità **FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO, ottimi ricostituenti.**

OLIO DI MERLUZZO incongelabile, purissimo, dall'origine.

PEI FOTOGRAFI

Ricco assortimento di Sali - Lastre - Carte - Cartoni - Bagni e attrezzi per fotografia. - Articoli per le arti belle.